
Arriva la stretta Ue sui crimini ambientali

Approvata la direttiva

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva nuove misure contro la criminalità ambientale. La direttiva è stata approvata ieri con 499 voti favorevoli, 100 contrari e 23 astensioni. Tra i nuovi reati figurano il commercio illegale di legname, l'esaurimento delle risorse idriche, le gravi violazioni della legislazione europea in materia di sostanze chimiche, l'inquinamento provocato dalle navi. Nel testo anche i «reati qualificati», che portano cioè alla distruzione di un ecosistema e sono

quindi paragonabili all'ecocidio (ad esempio gli incendi boschivi).

I reati commessi da persone fisiche e rappresentanti d'impresa saranno punibili con la reclusione, a seconda della durata, della gravità o della reversibilità del danno. Per i reati qualificati, il massimo è di 8 anni di reclusione, per quelli che causano la morte di una persona 10 anni e per tutti gli altri 5 anni. I trasgressori saranno tenuti a risarcire il danno causato e ripristinare l'ambiente danneggiato, oltre a possibili sanzioni pecuniarie. Per le imprese l'importo potrà essere pari al 3 o 5% del fatturato annuo mondiale o, in alternativa, a 24 o 40 milioni di euro.